

Sono da poco passate le otto quando suona il telefono, è l'amico Berto Lagunaz. Che mi chiami a quest'ora mi preoccupa non poco e le sue brevi parole sono la conferma della mia preoccupazione: "l'è mòrt el Tópo". Non riusciamo a dirci altro, tanta è la commozione.

Da quel momento rivedo come in un film i bellissimi momenti che ho avuto l'onore di poter condividere con lui sin da quando ero molto giovane. Quante volte con mio padre e il Topo ho passato le domeniche in montagna, a sistemare sentieri, a lavorare nei rifugi del Cai di Agordo, pur non essendo nessuno dei tre soci, oppure sulla ferrata Costantini per onorare la figura dell'amico Gianni. E come dimenticare quel giorno che a soli 10 anni mi portarono in cima all'Agnèr?

Sono gli anni Sessanta, gli anni in cui la squadra del soccorso alpino di Agordo con il Tópo a capo di un gruppo di talentosi componenti, compie sulle nostre Dolomiti gli interventi che la portarono alla ribalta nella cronaca nazionale e internazionale, sono gli anni dei più grandi e impegnativi soccorsi in Civetta e sull'Agnèr.

Una grande squadra di soccorritori, ma soprattutto un grande un gruppo di amici.

Così come non potrò mai dimenticare quel giorno che il Tópo, chiedendomi di entrare a far parte della squadra, mi fece il più bel regalo che avrebbe mai potuto.

Ora se ripenso ai miei quasi trent'anni vissuti nel soccorso, posso dire che gli anni più belli, anche se purtroppo si limitano solo a due, li ho vissuti proprio con lui.

Tópo è stato un grande personaggio, non solo in montagna, dove ha fatto delle cose eccezionali, ma nella vita di tutti i giorni. Sarà dura per tutti noi suoi amici pensare che non c'è più, che non potremo più andare a fare quattro chiacchiere nella sua taverna davanti ad un buon bicchiere di vino.

Ed è proprio da uno di questi incontri, caro Tópo, che un giorno ti abbiamo fatto la promessa che avremmo messo nero su bianco in un libro tutti i Vostri soccorsi.

E proprio ora, che eravamo quasi alla fine, ci hai lasciato, ma ti garantiamo che ora più che mai lo porteremo a termine perché quello che avete fatto rimanga alla storia. Ciao Topo.

Egidio Sorarù